

» darai; tutte le giudicheremo giuste, oneste, conformi alla equità
» e alla ragione; ma forse noi siamo degni che da noi medesimi
» ci tassiamo. Tornino con nostro consenso a te vero e legittimo
» signore tutte le cose, che i nostri maggiori tolsero al sacro im-
» perio ed al ducato d'Austria, alle quali cose, perchè vengano
» più convenientemente, aggiungiamo tutto quello che possediamo
» in Terraferma, alle ragioni delle quali, in qualunque modo siano
» acquistate, rinunziamo. Pagheremo, oltre a questo, ogni anno
» alla maestà tua ed ai successori legittimi dell' imperio in perpe-
» tuo ducati cinquantamila: ubbidiremo volentieri ai tuoi coman-
» damenti, decreti, leggi, precetti. Difendici, ti prego, dalla inso-
» lenza di coloro, con i quali poco fa accompagnammo le armi
» nostre, i quali ora proviamo crudelissimi inimici, che non ap-
» petiscono, non desiderano cosa alcuna tanto quanto la rovina
» del nome veneziano; dalla quale clemenza conservati chiamere-
» mo te padre, progenitore e fondatore della nostra città; scrive-
» remo negli annali, e continuamente ai figliuoli nostri i tuoi me-
» riti grandi racconteremo; nè sarà piccola aggiunta alle tue
» laudi, che tu sia il primo, ai piedi del quale la repubblica ve-
» neta supplichevole si prostra in terra, al quale abbassa il collo,
» il quale onora, riverisce, osserva come un Dio celeste. Se il
» sommo massimo Dio avesse dato inclinazione ai maggiori nostri,
» che non si fossero ingegnati di maneggiare le cose di altri, già
» la nostra repubblica piena di splendore avanzerebbe di molto le
» altre città dell' Europa, la quale ora marcida di squallore, di
» sordidezza, di corruzione deforme, d' ignominia e di vitupero,
» piena di derisione e di contumelia, ha dissipato in un momento
» l' onore di tutte le vittorie acquistate. Ma perchè il parlare ri-
» torni finalmente dove cominciò, è in potestà tua, rimettendo e
» perdonando ai tuoi veneziani, acquistare un nome ed un onore
» del quale niuno, vincendo in qualunque tempo, acquistò mai il
» maggiore e più splendido. Questo niuna vetustà, niuna più lunga
» antichità, niun corso di tempo cancellerà dalle menti dei mortali;